

**Mercoledì della Undicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno C)**

**Lectio : Secondo Libro dei Re 2, 1.6-14**

**Matteo 6, 1-6.16-18**

### 1) Preghiera

O Dio, fortezza di chi spera in te, ascolta benigno le nostre invocazioni, e poiché nella nostra debolezza nulla possiamo senza il tuo aiuto, soccorrici con la tua grazia, perché fedeli ai tuoi comandamenti possiamo piacerti nelle intenzioni e nelle opere.

### 2) Lettura : Secondo Libro dei Re 2, 1.6-14

*In quei giorni, quando il Signore stava per far salire al cielo in un turbine Elia, questi partì da Gàlgala con Elisèo. [Giunti a Gerico,] Elia disse ad Elisèo: «Rimani qui, perché il Signore mi manda al Giordano». Egli rispose: «Per la vita del Signore e per la tua stessa vita, non ti lascerò». E procedettero insieme. Cinquanta uomini, tra i figli dei profeti, li seguirono e si fermarono di fronte, a distanza; loro due si fermarono al Giordano. Elia prese il suo mantello, l'arrotolò e percosse le acque, che si divisero di qua e di là; loro due passarono sull'asciutto. Appena furono passati, Elia disse a Elisèo: «Domanda che cosa io debba fare per te, prima che sia portato via da te». Elisèo rispose: «Due terzi del tuo spirito siano in me». Egli soggiunse: «Tu pretendi una cosa difficile! Sia per te così, se mi vedrai quando sarò portato via da te; altrimenti non avverrà».*

*Mentre continuavano a camminare conversando, ecco un carro di fuoco e cavalli di fuoco si interposero fra loro due. Elia salì nel turbine verso il cielo. Elisèo guardava e gridava: «Padre mio, padre mio, carro d'Israele e suoi destrieri!». E non lo vide più. Allora afferrò le proprie vesti e le lacerò in due pezzi. Quindi raccolse il mantello, che era caduto a Elia, e tornò indietro, fermandosi sulla riva del Giordano. Prese il mantello, che era caduto a Elia, e percosse le acque, dicendo: «Dov'è il Signore, Dio di Elia?». Quando anch'egli ebbe percosso le acque, queste si divisero di qua e di là, ed Elisèo le attraversò.*

### 3) Commento <sup>7</sup> su Secondo Libro dei Re 2, 1.6-14

• **"Appena furono passati, Elia disse a Eliseo: «Domanda che cosa io debba fare per te, prima che sia portato via da te». Eliseo rispose: «Due terzi del tuo spirito siano in me». Egli soggiunse: «Tu pretendi una cosa difficile! Sia per te così, se mi vedrai quando sarò portato via da te; altrimenti non avverrà».** (2Re 2, 9-10) - **Come vivere questa Parola?**

**É difficile lasciare andare le persone che sono state importanti nel nostro cammino umano e di fede.**

**É difficile separarsene** perché ci sembra che da soli non possiamo farcela: non sapremo più a chi chiedere consiglio, da chi poter andare per sentirci compresi e conosciuti. **Eliseo avverte tutto il peso affettivo ed emotivo davanti alla dipartita di Elia** che è stato suo padre nello spirito, lo ha generato alla sua vocazione di profeta, lo ha aiutato a scoprire la sua identità più profonda che era anche la sua missione per il popolo. **Elia gli ha insegnato a non vivere per se stesso.**

**Eliseo però non si ferma al suo dolore e soprattutto non ci si chiude dentro:** chiede che due terzi dello spirito del grande profeta diventino suoi e questo avviene.

Ha ricevuto e ora è pronto per dare. Acquista la forza e il coraggio di chi comprende che è arrivato il suo tempo di azione.

"Attraversò le acque", leggiamo: **Eliseo guarda il fiume, passa all'altra riva che non è solo geografica ma anche interiore. É la riva della maturità,** quella in cui giocare in prima persona, in cui rischiare sulla propria fede, a partire dalla propria fede e non da quella di altri.

• **Elia, il suo esempio, il suo zelo, le sue parole sono interiorizzati dal suo discepolo.** Le scelte di quest'ultimo, anche se in maniera nascosta, faranno sempre riferimento al suo maestro.

<sup>7</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

Eliseo traccia così anche per noi una strada per vivere il distacco da coloro che ci hanno formato e nutrito con la loro fede e la loro esperienza: riconoscere quanto abbiamo ricevuto, camminare con loro fino a quando ci è possibile, e chiedere a Dio di donarci due terzi del loro spirito. Possiamo domandarlo perché **se il Signore ci ha dato tali maestri allora non possiamo lasciare cadere nulla di quanto ricevuto**. Dobbiamo metterlo a frutto, per dare gloria a Dio e per ringraziare con la vita coloro che ci hanno donato la loro.

Grazie Signore per i padri e le madri nello spirito che doni ai tuoi figli.

Fa' che non perdiamo nulla di loro, affinché anche noi possiamo a nostra volta diventare padri e madri di altri.

Ecco la voce di un padre spirituale A. Grün : "*Il legame che si è instaurato tra i padre spirituale e il suo discepolo riceve nella morte una dimensione nuova. Il padre infatti intercede per il discepolo presso Dio, da lì gli è vicino e lo accompagna in nuovi invisibili modi...Diviene un compagno costante, uno spazio vitale per il discepolo.*"

#### 4) Lettura : dal Vangelo secondo Matteo 6, 1-6.16-18

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non siate simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».*

#### 5) Riflessione<sup>8</sup> sul Vangelo secondo Matteo 6, 1-6.16-18

• Dopo avere affrontato alcune tematiche sensibili della tradizione orale della Torah, **Gesù alza il tiro, andando a polemizzare con la manifestazione della fede di coloro che erano considerati i devoti del tempo**. E ne ha per tutti, senza sconti e senza arroganza, mostrando l'insensatezza di alcuni atteggiamenti che, purtroppo, ritroviamo ancora oggi in chi si professa cristiano. Anzitutto **l'elemosina ostentata**, la carità che finisce sui giornali e davanti alle telecamere, le liste con i benefattori affisse in Chiesa in ordine decrescente ... Tutti atteggiamenti che offendono il vangelo. **La carità, che ci deve essere, è discreta, umile, mai appariscente. Gesù, poi, contesta l'abitudine della preghiera che diventa una manifestazione devozionale eccessiva, una ritualità fine a se stessa, riducendosi a pura esteriorità**. Se una preghiera comune ci deve essere, a prevalere è la preghiera personale, intima, nascosta. Infine Gesù se la prende contro chi pratica l'ascesi facendola pesare agli altri, mettendo bene in evidenza che sta facendo un sacrificio. Insomma: leggere questa pagina con serietà qualche esame di coscienza ce lo provoca.

• **"Non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra."** (Mt 6, 3) - **Come vivere questa Parola?** Questa espressione, un po' sragionevole, fa pensare a **quanto sia esigente una gratuità disinteressata**, ma anche a come è davvero difficile essere giusti! Per assurdo, neanche il nostro corpo deve sapere ed esaltarsi di un gesto di elemosina che abbiamo fatto. Le parole di Gesù sono davvero una spada a doppio taglio, capace di insinuarsi nelle pieghe più nascoste e invisibili dell'animo umano, perché in effetti **molti gesti generosi nascondono ben altro. A volte la nostra generosità, anche quella genuina, mortifica gli altri, li umilia, li obbliga a sentirsi**

<sup>8</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

**debitori.** Tanto che è meglio non essere generosi e cercare altri modi di costruire il bene. Le nuove politiche di welfare ce lo insegnano.

**Questa pagina di Vangelo unisce giustizia e generosità:** l'ostentazione di gesti di giustizia è subito demagogia, ricatto sottile e gentile. Eppure giustizia e generosità devono rimanere valori di fondo della nostra esperienza di relazione, di comunità civile. Ma per esserlo devono collocarsi oltre ogni interesse e gratificazione personale; devono rispondere ad un radicale appello che arriva da altri e magari ci scomoda e non ci restituisce niente.

Signore, ti ringraziamo di chi soccorre e salva uomini sconosciuti che stanno morendo in mare, ma anche sulle strade, negli ospedali e non scambia questi luoghi per un palcoscenico da cui farsi dire che è bravo. **Moltiplica coloro che con gesti gratuiti e invisibili stanno costruendo il bene tra noi e creano canali di misericordia che prolungano nel mondo il mistero della tua salvezza.**

Ecco la voce di un filosofo P. Sartre : "La gratuità è l'ultimo fondamento della responsabilità, in quanto chi sceglie senza alcun motivo è il solo responsabile della sua scelta."

• **«Tu, quando preghi, entra nella tua stanza e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto e il Padre tuo che vede nel segreto, ti ricompenserà».** (Mt 1, 6) - **Come vivere questa Parola?**

Spesso ascolto confidenze intorno a quello che, per certuni, è la difficoltà del pregare. **Effettivamente nella società chiassosa (per tanti motivi) in cui viviamo la preghiera non è la realtà più facile.**

Gesù stesso ha invitato a "pregare sempre" però qui ci indica una modalità che consente al cuore di entrare di un'atmosfera di calma, di silenzio.

L'invito di Gesù è molto concreto: se entri nella camera, provvedi a chiudere la porta. Se no si infilano da te i rumori, le voci: tutto un succedersi di richiami a ciò che con la preghiera non c'entra affatto.

"Prega il Padre tuo nel segreto". Com'è bello e umanissimo anche questo invito. **La preghiera ha a che fare con l'amore.** E l'amore, quando è comunicazione intensa e profonda, vuole riservatezza e niente e nessuno intorno.

Siamo a tu per tu con il nostro Creatore Padre della vita. Serriamo anche la porta del cuore, perché il mondo non vi entri come distrazione e insensato richiamo a cose, situazioni e persone. Solo da ultimo entrerà nella nostra preghiera il mondo intero. Solo allora potrai prenderlo con noi per consegnarlo al Padre in una preghiera, forte d'intercessione, viva d'affetto per tutti.

Signore, Tu lo sai, questo fratello, questa sorella a volte sono derubati del tempo, delle forze, di tutto. Fa' che non si scoraggino ma ad ogni costo cerchino il loro spazio di "deserto" per l'intimità di una preghiera che purifichi e ravvivi il loro cuore. Fa' che non demordano e cerchino la stanza con la porta ben chiusa o qualcosa di simile. Soprattutto fatti incontrare da ciascuno nel silenzio del cuore.

Ecco la voce una grande mistica Santa Ildegarda di Bingen : "*Dio ci dà volentieri appuntamento nella casa del silenzio*".

## **6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per la Chiesa, perché sia sempre più comunità di preghiera e di fede limpida, maestra di umiltà e di carità fraterna ?
- Preghiamo per i religiosi che hanno abbracciato la vita contemplativa, perché vivano sempre con gioia e gratuità la loro vocazione ?
- Preghiamo per le persone in ricerca, perché il desiderio di autenticità e di verità li porti a scoprire Cristo Signore, uomo vero e perfetto ?
- Preghiamo per le persone anziane, perché trovino conforto e consolazione nella fede, che assicura la ricompensa di Dio al servo fedele ?
- Preghiamo per noi qui riuniti in assemblea, perché non cerchiamo la lode degli uomini, ma impariamo a vivere la carità e la penitenza come risposta all'amore di Dio ?
- Preghiamo per i benefattori ?
- Preghiamo per i gruppi di volontariato e di carità ?

**7) Preghiera finale : Salmo 30**

*Rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore.*

*Quanto è grande la tua bontà, Signore!  
La riservi per coloro che ti temono,  
la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,  
a chi in te si rifugia.*

*Tu li nascondi al riparo del tuo volto,  
lontano dagli intrighi degli uomini;  
li metti al sicuro nella tua tenda,  
lontano dai litigi delle lingue.*

*Amate il Signore, voi tutti suoi fedeli;  
il Signore protegge chi ha fiducia in lui  
e ripaga in abbondanza chi opera con superbia.*